

IL SAGGIATORE

CASA EDITRICE



A più di sessant'anni di distanza, il progetto de Il Saggiatore, fondato da Alberto Mondadori, non cambia, delineandosi come il tentativo di creare una costellazione di titoli e autori che siano determinanti per il nostro tempo, che resistano al tempo e lo modellino.

Perché crediamo in un'editoria fatta di rapporti che si costruiscono e che durano, di voci che si fondono in un unisono; un'editoria di persone e di parole, con l'idea che solo esse, insieme, possono interpretare lo spirito del tempo e cambiare la forma del futuro.

La nostra missione, allora, rimane questa: accettare la sfida del contemporaneo proponendo al lettore un catalogo di titoli dalla scoperta vocazione internazionale, capaci di superare le barriere del tempo e durare, perché «muoiono le civiltà, muoiono le religioni. Non muore il contemporaneo».

CON CHI PARLERAI?

Giancarlo Liviano d'Arcangelo
Film & Media Consultant

Magnificat Amour di Isabella Santacroce

Il Saggiatore, 2024, psicologico

La Distruzione di Dante Virgili

Il Saggiatore, 1970, riedizione 2016, thriller

Gli Immortali di Alberto Giuliani

Il Saggiatore, 2019, avventura

**PROPOSTE
EDITORIALI**

FROM BOOK TO FILM

Isabella Santacroce

Magnificat Amour



Magnificat Amour di Isabella Santacroce

Trama: Lucrezia e Antonia sono cugine, ma non potrebbero essere più diverse l'una dall'altra. La prima è bellissima, dedita a una cura morbosa del corpo e «maestra dell'immondo, eroina di una vita di scempiaggini». La seconda è bruttina, trascurata da tutti, «uno scarabocchio con l'incarnato olivigno» che a ventisette anni non ha ancora baciato nessuno. A irrompere nelle loro esistenze contrapposte, anche se legate dalla stessa necessità di riscatto, sarà Manfredi, un pianista di trentadue anni che si muove nella realtà come un fantasma, forse perché da bambino è stato un prodigio, ma oggi «nel suo sguardo ci sono secoli di luce su strapiombi di desideri mai avverati».

Note: Due donne agli opposti, legate dal sangue ma separate per tutto il resto. Film o Serie tv.

La Distruzione di Dante Virgili

Trama: Un uomo repellente e luciferino, abbandonato a se stesso nell'orrore di un'estate milanese, sogna l'apocalisse nucleare e rimpiange il Terzo Reich. È stato interprete per le SS, ha amato e perduto una donna di nome Bianca. Adesso che la guerra è finita, lavora come correttore di bozze per un giornale, insegue giovani cameriere e garzoni spinto da un'ossessione sadomasochista e da ciò che resta di una turpe volontà di potenza. È il 1956, la crisi di Suez gli sembra il preludio alla Terza guerra mondiale, una guerra che agogna, igiene di un Occidente immondo che odia, come odia se stesso.

Note: Attuale e perturbante, per un film d'autore. La distruzione, primo romanzo italiano apertamente nazista, apparve per Mondadori nel 1970, mentre il mondo celebrava l'illusione di un futuro di pace e di palingenesi collettiva. Due anni di valutazioni sulla pubblicazione. Doveva essere una bomba a orologeria, accendere polemiche, stanare benpensanti, rivitalizzare come un elettroshock la scena letteraria nazionale con l'irruenza di Céline o de Sade. Non se ne accorse nessuno. Da allora, però, l'opera di Virgili riemerge ciclicamente come un incubo, interrogando con le sue sinistre profezie, con la sua bruciante inattualità. È l'odio a essere messo in opera in questo romanzo.

Dante Virgili

La distruzione

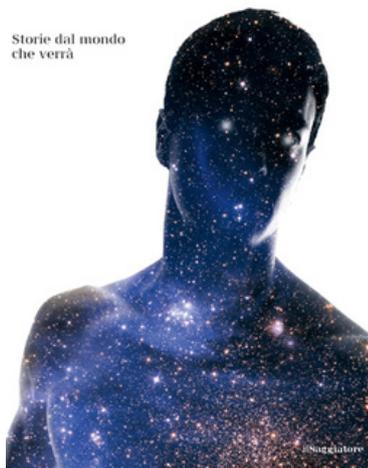
Prefazione di Roberto Saviano



Alberto Giuliani

Gli immortali

Storie dal mondo
che verrà



Gli Immortali di Alberto Giuliani

Estratto: «Anni fa, sulle rive del lago Bajkal, in Siberia, una donna mi lesse la mano. E un paio di anni dopo un bramino della città sacra di Vrindavan, in India, guardò nel mio futuro. Entrambi mi raccontarono delle stesse gioie che mi avrebbe riservato la vita. E della morte. Prematura e violenta. Che dovrebbe cogliermi tra poco [...] partendo da quelle profezie ho iniziato a voler conoscere il futuro dell'umanità, alla ricerca, magari, di qualche indizio sul mio domani. Ho incontrato gli astronauti della nasa diretti su Marte, i padri della robotica umanoide in Giappone e gli uomini che si congelano in attesa di una nuova vita. Ho vissuto con i guardiani del clima al Polo Nord, parlato con gli scienziati che stanno costruendo un sole artificiale più potente di quello naturale e incontrato i politici che per salvare la biodiversità la chiudono in un bunker. Ho visto persone pronte all'apocalisse, mangiato pesci transgenici e verdure che non esistono in natura. Incontrato ricercatori che clonano, tagliano e cuciono dna ai limiti dell'eugenetica. Ho cercato in tutti una guida e risposte alle mie domande sul futuro. Ma anche loro, come me, volevano trovare solo la via per vincere la morte.»

Note: Un doc di livello internazionale su temi universali

FROM BOOK TO FILM